AFFILIATO O.S.A.P.P

Prot. N. 48/2026 S.G. **Roma 19.11.2026**

Al Sig. Direttore Generale del Personale
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
ROMA

e, P.C.al Vice Capo del Dipartimento
Amministrazione Penitenziaria
ROMA

Alla Direzione Generale delle Specialita'
del Corpo di Polizia Penitenziaria
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
ROMA

All'Ufficio delle Relazioni Sindacali
Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria
ROMA

Alla Segreteria generale O.S.A.P.P.
ROMA

OGGETTO: Richiesta urgente di chiarimenti e di confronto ai sensi dell'art. 4 ANQ 19.09.2023 in merito all'applicazione del PCD 8 marzo 2023 alla mobilità dei Funzionari del Corpo di Polizia Penitenziaria con qualifica fino a Commissario Capo. Segnalazione profili di illegittimità, eccesso di potere e violazione dell'ANQ 2023, della L. 241/1990 e dell'art. 97 della Costituzione

Preg.mo Direttore Generale,

la scrivente Organizzazione Sindacale O.S.A.P.P., in quanto sigla maggiormente rappresentativa, intende porre alla formale ed urgente attenzione di codesta Direzione Generale una questione di primaria rilevanza ordinamentale concernente la disciplina applicabile alle procedure di mobilità e al conferimento degli incarichi nei confronti del personale appartenente alla carriera dei funzionari del Corpo di Polizia Penitenziaria con qualifica fino a Commissario Capo.

Com'è noto, il Provvedimento del Capo del Dipartimento del 8 marzo 2023, recante "Criteri di conferimento degli incarichi ai dirigenti aggiunti, ai dirigenti, ai primi dirigenti, ai dirigenti superiori del Corpo di Polizia Penitenziaria", all'art. 1, comma 1, perimetra in maniera inequivocabile il proprio ambito di applicazione, stabilendo che il provvedimento "definisce la disciplina e le modalità di conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale di livello non generale [...] ai Dirigenti Aggiunti, ai Dirigenti, ai Primi Dirigenti e ai Dirigenti Superiori di Polizia Penitenziaria".

Si tratta, dunque, di una disciplina ritagliata sulle specifiche competenze ed esigenze dell'Area Negoziale Dirigenziale del Corpo.

Di contro, i Funzionari con qualifica fino a Commissario Capo ricadono nell'ambito del personale non dirigenziale, la cui disciplina è demandata all'Accordo Nazionale Quadro sottoscritto in data 19 settembre 2023. In particolare, l'art. 1, comma 1, dell'ANQ 2023 sancisce che l'accordo "si applica al personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria, fatta eccezione per i Dirigenti", individuando altresì all'art. 4, comma 1, lett. b), quali materie oggetto di informazione e confronto con le OO.SS. la "mobilità esterna del personale a domanda [...] e la mobilità interna anche temporanea a domanda e/o d'ufficio".

Ciononostante, risulta a questa Organizzazione Sindacale che le recenti procedure di mobilità riguardanti i Funzionari con qualifica fino a Commissario Capo siano state gestite, e continuino ad esserlo, mutuando ed applicando le procedure ed i criteri contenuti nel menzionato PCD dell'8 marzo 2023.Tale prassi appare a questo Sindacato errata e illegittima sotto molteplici profili:1.

Violazione di legge e disapplicazione della contrattazione collettiva (ANQ 2023)

L'estensione ultra vires di un provvedimento dipartimentale destinato alla dirigenza a personale non dirigenziale, soggetto a diverso regime pattizio , integra una palese violazione dell'art. 1, comma 1, dell'ANQ 2023, privando le OO.SS. delle prerogative di informazione e confronto concordate per la mobilità.

2. Eccesso di potere per travisamento, difetto di presupposti e sviamento della causa tipica Applicare requisiti, colloqui discrezionali di cui all'art. 3 PCD, o griglie valutative proprie della dirigenza a qualifiche non dirigenziali significa stravolgere la ratio ordinamentale dei ruoli, generando uno sviamento dell'azione amministrativa rispetto alle norme regolatrici del rapporto di impiego del personale non dirigenziale.

3. Violazione dei principi di trasparenza, imparzialità e partecipazione (L. 241/1990) La prassi in uso ha determinato l'assenza o la mancata pubblicazione di graduatorie trasparenti stilate secondo criteri oggettivi e preventivamente definiti con la parte sindacale. Ciò contrasta con le garanzie procedurali stabilite dalla L. 7 agosto 1990, n. 241 in tema di pubblicità, trasparenza ed imparzialità degli atti amministrativi.

4.Disparità di trattamento e lesione dell'art. 97 Cost.
Tale modo di procedere introduce margini di discrezionalità e difformità di giudizio tra dipendenti del medesimo ruolo, inficiando i principi di buon andamento, efficacia ed efficienza garantiti dall'art. 97 Cost.

5. Omessa trasparenza nella mobilità successiva dei commissari del VII corso e dei vice commissari
Ulteriori profili di criticità emergono con riguardo alle procedure di movimentazione e assegnazione successive che hanno interessato i frequentatori del VII corso e i vice commissari. Risulta del tutto opaca la definizione dei criteri oggettivi che hanno orientato tali scelte, condotte spesso in assenza di interpelli trasparenti, di preventivo coinvolgimento partecipativo e di graduatorie pubbliche verificabili. Tale situazione alimenta una percezione di disparità di trattamento all'interno del ruolo e pregiudica la stabilità organizzativa degli istituti di destinazione, in contrasto con i canoni di efficienza dell'azione amministrativa.

Alla luce di quanto sopra, la scrivente chiede a codesto Direttore Generale:

di chiarire urgentemente il fondamento giuridico in forza del quale viene applicato il PCD 8 marzo 2023 ai funzionari fino alla qualifica di Commissario Capo;

di fornire, anche ai sensi degli artt. 22 e ss. della L. 241/1990, i criteri logistici, professionali e motivazionali che hanno determinato le scelte relative alla mobilità successiva dei commissari del VII corso e dei vice commissari, con pubblicazione dei relativi atti e delle graduatorie di riferimento;

di procedere al tempestivo riesame e alla sospensione di eventuali procedure di mobilità in corso gestite secondo le modalità sopra contestate;di attivare un immediato tavolo di confronto e informazione ai sensi dell'art. 4 dell'ANQ 2023, al fine di definire criteri di mobilità certi, oggettivi, trasparenti e corredati da regolari graduatorie pubbliche.

Certi di un tempestivo riscontro, si porgono distinti saluti.

Il Segretario Generale Al.Si.P.Pe

